

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XII - gennaio 2000

1/2000

Il XLVI Congresso AIB si svolgerà a Torino tra l'11 e il 14 maggio in concomitanza con la Fiera del libro

Associazione italiana biblioteche - Sezione Lombardia
Gruppo di lavoro Biblioteche per ragazzi

in collaborazione con

Regione Lombardia - Settore Trasparenza e cultura
Servizio Biblioteche e sistemi culturali integrati

Biblioteche per bambini e ragazzi: costruzione, gestione e promozione delle raccolte

a cura
di Giovanna Malgaroli



Associazione Italiana Biblioteche
Gruppo di lavoro "Gestione e valutazione"

Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane

Misure, indicatori, valori di riferimento



L'AIB è anche editoria.

Diamo qui il benvenuto agli ultimi freschi di stampa

SOMMARIO

- *Per il nuovo anno* (Elisabetta Forte) p. 3
- *Novità da Strasburgo sul print-on-demand* (Elisabetta Poltronieri) p. 8
- *A Firenze il Seminario sui Functional requirements for bibliographic records* (Danilo Bonanni) p. 10
- *Gabriel* (Natalia Santucci) p. 11

Continua la campagna iscrizioni 2000



- *Stralcio del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490* p. 12
- *Manifesto dei bibliotecari SBN del polo romagnolo* p. 15
- ▲ *AIB impegno istituzionale* p. 18
- ▲ *Di tutto un po'* p. 19
- ▲ *Album di famiglia* p. 20

Domanda di ammissione all'Albo professionale italiano dei bibliotecari p. 7



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

NOVITÀ



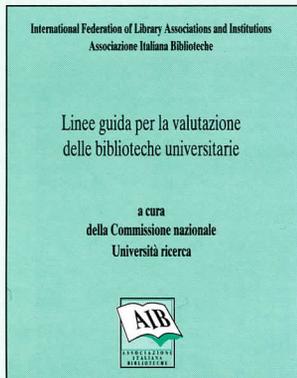
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 15.000 (soci L. 11.250)
EUR. 7,74 (soci EUR. 5,81)



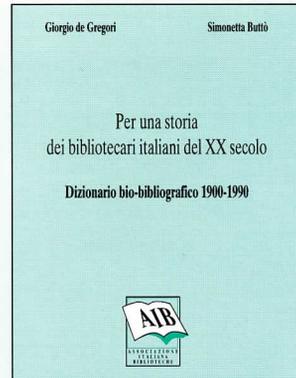
L. 20.000 (soci L. 15.000)
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)



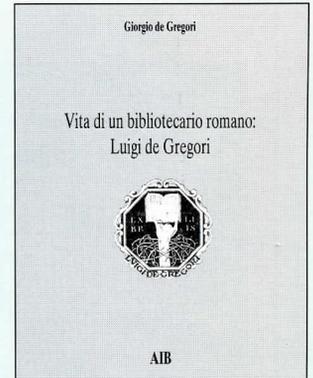
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
EUR. 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Biblioteche per bambini e ragazzi* L.
 Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche L.
 Biblioteca per ragazzi L.
 Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida L.
 Linee guida per la valutazione delle biblioteche universitarie L.
 Costruire una biblioteca universitaria: sinergie per il progetto L.
 Per una storia dei bibliotecari italiani del XX secolo L.
 Vita di un bibliotecario romano: Luigi de Gregori L.

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

.....
Data

.....
Firma

Per il nuovo anno

Questo numero di «AIB notizie» di inizio d'anno non può non essere ricco di propositi e di aspettative, non solo per chi legge, ma credete, anche per chi fa il giornale, per chi scrive, per chi gestisce *in primis* il gap del volere e del realizzarsi, quando volere e potere non sempre riescono ad essere un momento magico e quasi perfetto; ma resta intatto l'impegno e quasi incredibilmente, a volte, l'entusiasmo. È pur vero però che si vorrebbe essere sorretti dal colloquio a più voci, consenso o dissenso, non importa, ma la partecipazione quella sì, va sempre sollecitata e certamente voluta, per un foglio-giornale in cammino che tenta di ascoltare gli umori, i silenzi, che vorrebbe e vuole raccogliere provocazioni costruttive, le voci del nuovo e dei giovani e di tutti, per essere "di spalla" all'Associazione italiana biblioteche, in un dibattito franco, coinvolgente e vivo.

Molti i temi dell'attualità in questo strano momento in cui quotidianamente si verifica che le stesse istituzioni sentono l'instabilità di una società in movimento e forse la rincorrono, la interpretano, tentano di fermarla in un susseguirsi di nuove normative che stanno incidendo il tessuto della gestione della cosa pubblica. Come osservatori, tutti insieme, ci fermiamo appunto a osservare una tappa di questo cammino nel tentativo di fotografare, in queste pagine, fasi della vita lavorativa e non solo. Questa volta, anche su sollecitazione di alcuni lettori, ripensiamo insieme, in una prima puntata, alle problematiche della formazione nella sua ormai voluta concretezza. La formazione viene infatti non solo citata, ma diviene elemento cardine del contratto dei lavoratori del pubblico impiego che, proprio per la parte della formazione, ha seguito l'esempio del contratto dei chimici in una felice concezione del lavoro tutto come realtà produttiva.

Ci addentreremo in questa difficile realtà della "formazione continua", della formazione "lungo tutto l'arco della vita" e ci confronteremo, accettando anche i momenti bui, le tappe di un mondo lavorativo, quello dei bibliotecari, che anche quando chiede informazione e formazione può vedere messe in discussione le proprie esigenze di crescita

professionale e questo perché spesso resta oscuro un mondo, invece in continua evoluzione e non solo tecnologica. E poi parleremo di concorsi e, se vorrete, di bandi di concorsi per le figure del nostro mestiere a volte costruiti con incerte configurazioni, ospiteremo l'argomento e ne discuteremo insieme, coinvolgendo tutti, esperti e non.

Cercheremo di offrire documentazione sulla formazione in tutte le sue forme, come apprendistato e come aggiornamento, la formazione nel suo farsi, quindi, secondo il dettato della 196/1997, art. 18 e successive modifiche, e non solo, nella pratica quotidianità, perché quando arriverà, dopo numerosi interventi legislativi, fondamentali, ma parziali e di settore, la legge organica che riqualificherà tutto l'ambito della formazione, i bibliotecari insieme all'Associazione italiana biblio-

teche abbiano un peso e un ruolo nella scelta e nella conquista della formazione come momento dovuto dall'ente in cui si lavora per chi lavora e da chi lavora, perché noi per primi sentiamo l'esigenza di un servizio in continua evoluzione mentre l'utente preme e pretende. Anzi, bisogna volere proprio che sia così, che esista un utente a cui sembri fondamentale per sé e per la sua collettività un servizio bibliotecario che funziona.

Credo proprio che dobbiamo augurarci, tutti insieme, un anno impegnativo, in cui la vitalità ci sorregga perché finalmente si parli di noi e delle nostre biblioteche, certo ovunque, ma soprattutto dov'è significativo in termini di ruolo e di finanziamenti per i nostri servizi.

Auguri per un 2000 così!
Elisabetta Forte



FORMAZIONE 2000

6-7-8 marzo 2000

**CLASSIFICAZIONE DECIMALE DEWEY
20ª ED.**

23-24 marzo 2000

FORMATI BIBLIOGRAFICI E METADATA

3-4 aprile 2000

LA BIBLIOTECA IN INTERNET

12-13-14 aprile 2000

**ARCHIVISTICA: ORDINAMENTO, INVENTARIAZIONE
E GESTIONE DEGLI ARCHIVI**



•Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**

Via Rodi 49, Roma 00195 Tel./Fax 06/39742906

e-mail: bibnova@tin.it

<http://www.anyware.it/biblionova>

Caro socio,

il 2000 sarà un anno importante per la nostra Associazione. Nel mese di giugno infatti ci saranno le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali e la macchina operativa della Segreteria nazionale si sta predisponendo per organizzare le relative procedure.

Colgo quindi l'occasione per ricordarti una serie di scadenze che caratterizzeranno questo primo semestre del 2000.

Innanzitutto il XLIV Congresso Nazionale che quest'anno si svolgerà a Torino in concomitanza con la Fiera del Libro dall'11 al 14 maggio: la nostra Sezione piemontese è già all'opera e presto comunicheremo le modalità di svolgimento di questo che rimane un avvenimento centrale dell'AIB. Nell'ambito del Congresso si terrà l'Assemblea generale dei Soci che dovrà impegnarsi nelle scadenze statutarie e soprattutto nella definizione delle candidature per le elezioni di giugno.

A questo proposito mi preme ricordarti che è necessario, per poter partecipare all'Assemblea e alle successive elezioni, essere in regola con l'iscrizione all'Associazione ed il versamento della relativa quota entro il 15 marzo, pena la decadenza, come recita la

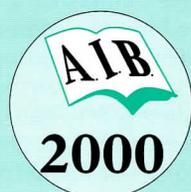
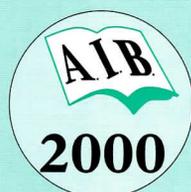
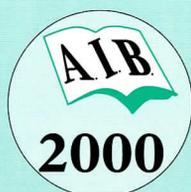
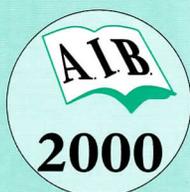
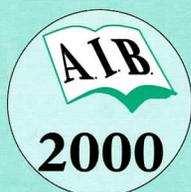
direttiva sulle iscrizioni, da tutti i diritti associativi ed in particolare da quello di voto attivo e passivo.

Le quote quest'anno hanno subito un incremento significativo anche per quanto riguarda i soci persona. Come ha ribadito il nostro Presidente su «AIB notizie» si è trattato di uno sforzo necessario che viene richiesto ai Soci in relazione all'ampliamento formidabile dell'attività associativa che si è attuato nell'ultimo biennio. Troverai su «AIB Notizie» e sul nostro sito Web (www.aib.it) tutte le informazioni al riguardo. La Segreteria Nazionale è comunque a disposizione per fornire tutte le necessarie informazioni.

Ricordo infine agli iscritti, e a coloro che pensano di iscriversi all'Albo professionale italiano dei bibliotecari, tenuto dalla nostra Associazione, che l'iscrizione all'AIB è un requisito imprescindibile e deve considerarsi continuativa sia per il primo accesso che per il mantenimento dell'iscrizione stessa.

Augurandoti un felice 2000 e buon lavoro, ti invio i miei più cordiali saluti,

Il Segretario Nazionale
Vincenzo Frustaci



C
A
M
P
A
G
N
A

I
S
C
R
I
Z
I
O
N
I

Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizioni 2000 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2000» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2000 sono le seguenti:

- «**soci ordinari**» (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- «**soci enti**» (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del biblio-

tecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- «**soci amici**» (art. 4, comma 3). Si suddivide in:
 - «**studenti**»: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
 - «**altri**»: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);
- «**quota plus**» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

- Dipendente
- Stato Enti Pubblici
- Regione Comune
- Provincia Enti Privati
- Qualifica e livello
- Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

- Pensionato
- Attività precedente

- Studente
- Università.....
- Diploma/Laurea/Specializ.
- Anno di corso.....

- Non occupato
- Altro
- Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

- Diploma scuola media superiore
- Laurea
- Specificare
- Diploma universitario
- Specificare
- Scuola di specializzazione
- Specificare
- Altro
- Specificare
-

- Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus
- con versamento tramite c.c. postale
- con versamento presso la Segreteria Nazionale
- con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
 indirizzo privato
 posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
 non conferisce
 il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

- È già stato iscritto all'AIB:
 SI (dal 19.....)
 NO

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione

nella seduta del e trasmessa al CEN il

.....
 (Il Segretario del CER)

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il

Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

.....
 (Il Segretario Nazionale)

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

Compilare solo in caso di variazione
dei dati rispetto all'anno precedente

I. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

ViaCap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

- Dipendente
- Stato Enti Pubblici
Regione Comune
Provincia Enti Privati
Qualifica e livello

Libero professionista

Pensionato

Attività
precedente

Studente

Università.....
Diploma/Laurea/Specializ.
.....
Anno di corso.....

Non occupato
Altro
Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
Laurea
Specificare

Diploma universitario
Specificare

Scuola di specializzazione
Specificare

Altro
Specificare

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa
normale studenti triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4,
«Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

Domanda di ammissione all'Albo professionale italiano dei bibliotecari

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____

tel. _____ fax _____ e-mail _____

altro recapito eventuale _____

chiede di essere iscritto all'Albo professionale italiano dei bibliotecari, tenuto dall'Associazione italiana biblioteche sulla base del regolamento approvato dall'Assemblea generale dei soci il 29 aprile 1998.

Allega:

- un curriculum delle proprie attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.;
- un elenco della documentazione presentata unitamente alla domanda.

Dichiara di essere consapevole che il curriculum, l'elenco della documentazione e ogni unità di documentazione presentata devono essere firmati.

Richiede che le proprie pubblicazioni (compresi elaborati e materiali illustrativi)

- gli siano restituite, dopo l'eventuale iscrizione, per posta e a sue spese, oppure
- siano tenute a sua disposizione per essere ritirate personalmente o tramite un incaricato entro 6 mesi dall'eventuale iscrizione, oppure
- siano destinate, senza alcun vincolo, alla Biblioteca dell'AIB.

Ai sensi della legge n. 675/96 che tutela il trattamento dei dati personali, conferisce il proprio consenso alle utilizzazioni dei propri dati personali contemplate dal Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale: per la registrazione ed elaborazione delle informazioni contenute nella domanda e nei suoi allegati nell'ambito dei lavori della Commissione e della gestione degli iscritti (art. 3, 10, 11, 15, 16), per i diritti di accesso da parte di altri iscritti (art. 11), per la comunicazione e/o diffusione dell'Albo stesso (contenente nome e cognome, luogo e data di nascita, località di residenza e data di iscrizione) o di sue parti (art. 13).

Inoltre, conferisce il proprio consenso all'utilizzazione e alla comunicazione dei propri dati personali per la diffusione di informazioni d'interesse professionale: sì no

Dichiara di aver versato L. 30.000 per rimborso spese di segreteria tramite:

- assegno bancario intestato all'Associazione italiana biblioteche
- versamento su c/c 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461 - Roma 00100 A-D (*indicare la causale del versamento*)
- in contanti

.....

(Data)

.....

(Firma)

La Commissione permanente per l'Albo professionale italiano dei bibliotecari, composta da Vilma Alberani, Luigi Crocetti (presidente) e da Carlo Revelli, invita i soci a specificare nel curriculum, per le attività svolte, i metodi adottati e le scelte compiute, in maniera che possa emergere la competenza professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo. Invita inoltre ai soci a elencare tutti i propri titoli professionali, allegando documenti e pubblicazioni solo se di particolare rilievo o non facilmente disponibili.

Per informazioni i soci sono pregati di rivolgersi alla Segreteria nazionale dell'AIB (martedì e giovedì, ore 10-13; tel. 06/4463532; fax: 06/4441139, e-mail: albo@aib.it).

La domanda, completa in ogni sua parte e di allegati, può essere consegnata a mano presso la Segreteria nazionale dell'AIB, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma (dal lunedì al sabato, ore 10-13, oppure spedita per raccomandata all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.



Novità da Strasburgo sul *print-on-demand*

di Elisabetta Poltronieri

“**P**rint-on-demand: a technological revolution at the service of cultural diversity” è il titolo del primo seminario europeo sul tema della stampa su richiesta, organizzato a Strasburgo il 20 e 21 gennaio scorso dal Consiglio d'Europa (<http://culture.coe.fr/epba>).

L'argomento chiave dell'incontro si è condensato nella forte valenza culturale che un modello di produzione editoriale fondato su una tecnologia evoluta può esprimere a sostegno della circolazione delle idee e a rafforzamento dell'idea di democrazia nella società contemporanea. L'obiettivo è stato quello di rendere esplicito il raccordo che spontaneamente viene a crearsi tra un'editoria finalmente sensibile a tutte le forme di manifestazione del pensiero e i valori culturali connaturati ai tanti interpreti delle diversità culturali di oggi, presenti seppure in ombra sulla scena della comunicazione globale. Questi ultimi non si riconoscono soltanto in entità geoetniche minoritarie per condizioni politiche o economiche, ma coincidono, in generale, con i portavoce di istanze culturali codificate in generi letterari, lingue o espressioni creative di autori sconosciuti al grande pubblico, deliberatamente scansati dal circuito commerciale di massa. Si tratta degli esponenti di un'editoria ad alto contenuto, costretta però ad esprimersi sottovoce o ad autoprodursi su un mercato editoriale governato dalla logica inesorabile dei *best-sellers* e delle grandi tirature.

Come è tradizione nelle iniziative promosse dal Consiglio d'Europa, in cui lo spazio di intervento sulle più varie tematiche si uniforma al principio delle pari opportunità di espressione, anche in questa occasione il coinvolgimento sui nuovi percorsi della politica culturale, non solo in Europa, è stato esteso a tutte le professioni della catena del libro: autori, traduttori, editori, librai, bibliotecari e responsabili di pubblici poteri nella gestione dei servizi culturali. L'esigen-

za primaria è stata quella di spiegare i meccanismi di produzione della stampa su richiesta, nelle sue implicazioni economiche, nei risultati tecnici e nei risvolti sociali, attraverso l'esperienza di alcuni editori che ne hanno avviato con successo l'applicazione – 00h00 in Francia (<http://www.00h00.com>), Guaraldi in Italia (<http://www.guaraldi.it>), Podium in Svezia (<http://www.podium.nu>) e Helicon Plus in Russia (<http://www.podtext.spb.ru>) – e di concentrare il dibattito sulle modalità di realizzazione e fruizione di un comune patrimonio di contenuti culturali, svincolato da confini sia territoriali che ideologici.

Nella definizione di nuovi modelli di creazione del prodotto editoriale, l'accento è caduto sulla combinazione vincente di stampa digitale e trasmissione elettronica dei testi via Internet, alleati nel dare vita a un libro non già dematerializzato *online*, ma reso più che mai tangibile nella sua confezione finale di prodotto a stampa dotato di ISBN e recapitato al committente, sia esso libreria, biblioteca o utente privato.

Questo processo innovativo di edizione rivela la sua carica di impatto principalmente sui costi di produzione dell'intero ciclo del libro compresa la sua catena distributiva, riuscendo a garantire per esso una identità permanente che non teme fattori di rischio legati al tempo (*status* di libro esaurito, permanenza limitata in libreria) o allo spazio (partite di magazzino che richiedono ampi locali), in virtù dell'esistenza di un catalogo virtuale che assicura in modo affidabile e veloce la stampa dell'esemplare richiesto (dispensa universitaria, monografia di taglio scientifico, raccolta di poesie, libro di narrativa, testo teatrale). I vantaggi del *print-on-demand* si riassumono essenzialmente nel costo invariato di stampa per tutte le copie di una tiratura, anche se al momento con un prezzo unitario superiore a quello stimato per la procedura tradizionale in *offset*, in netta

inversione di tendenza, dunque, rispetto agli onerosi investimenti tipografici richiesti a monte dal sistema di editoria dominante, asservito ad alte tirature e condizionato da forti probabilità di invenduto. Nella formula su richiesta, inoltre, il fabbisogno di stampa è pianificabile *a priori*, in misura corrispondente agli ordini ricevuti per un determinato titolo. Sfumata la dipendenza del costo unitario dalla tiratura, è possibile prevedere anche una fornitura di pochissime copie, se non addirittura di un'unica copia se si tratta dell'unica pervenuta. Altro elemento non trascurabile messo a segno dalla tecnica in questione è la possibilità di apportare modifiche anche all'ultimo momento sui testi preparati in digitale, caso non infrequente soprattutto per il materiale edito nel campo della ricerca scientifica o della manualistica. L'ordinazione dei libri stampati *on-demand* avviene via Internet, grazie alle vetrine di novità editoriali in formato elettronico proposte sui siti dei singoli editori o all'interno di spazi commerciali virtuali come Amazon.com e Internet Bookshop Italia, in cui ci si avvale delle formule di *e-commerce* per il pagamento dei servizi.

Quanto allo *status* professionale dell'editore che lavora *on-demand*, il riflesso immediato della nuova filosofia di produzione è il suo affrancamento dallo stereotipo del *manager* della stampa ingoiato da logiche industriali di puro profitto; dalle ceneri di quest'ultimo nasce il capostipite di una nuova classe di gestori di valori culturali che sanno riappropriarsi di autonomia di scelta, consapevolezza e senso critico e riannodare su basi di intesa i rapporti con i loro più diretti interlocutori, partecipi della stessa temperie di evoluzione intellettuale e di accresciuta competenza tecnica. I bibliotecari sono a pieno titolo tra questi e possono cominciare a contare sull'efficacia di negoziazioni con gli

(continua a pag. 10)

SEMINARI AIB MARZO-GIUGNO 2000

Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

Direzione scientifica: Mauro Guerrini
Tutor: Palmira Barbini

Marzo 29-30

Il libro antico: edizione, emissione, impressione, stato

Docente: Lorenzo Baldacchini

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche con fondi antichi

La descrizione del libro antico. Problemi aperti: i concetti di edizione, emissione, stato. Analisi e valutazione di casi. L'edizione critica della raccolta libraria.

Costo: Lit. 250.000

Aprile 12-13

FRBR: Functional Requirements for Bibliographic Records

Docenti: Mauro Guerrini, Carlo Ghilli

Durata: 2 giorni

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Il seminario vuole illustrare la struttura e la finalità di FRBR, pubblicato dall'IFLA nel 1998 e in corso di traduzione in italiano. FRBR è il documento più importante di teoria della catalogazione dopo i Principi di Parigi del 1961. Analisi delle funzioni svolte dal record bibliografico rispetto ai differenti media, alle varie applicazioni e alle possibili necessità dell'utente. Principi, funzioni e requisiti del record. Il concetto di

opera, espressione, manifestazione, item. Le entità e gli attributi del documento, i documenti tradizionali e i documenti elettronici.

Costo: Lit. 250.000

Maggio 23-24

Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali

Docente: Simonetta Buttò

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

La scelta di una linea grafica, di uno stile e una "linea di prodotti" che identifichino meglio la biblioteca come produttrice, oltre che come fornitrice di cultura. Come migliorare la qualità delle pubblicazioni delle biblioteche, a partire dalla presenza, nel libro, di tutti gli elementi necessari alla sua catalogazione.

Costo: Lit. 250.000

Giugno 13-14

La carta dei servizi per la biblioteca pubblica

Docenti: Elena Boretti, Giovanni Galli

Durata: 2 giorni

Destinazione: Bibliotecari delle biblioteche pubbliche di base

Costo: Lit. 250.000

INFORMAZIONI GENERALI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

Repliche I corsi, organizzati a livello nazionale, possono essere replicati, su richiesta, presso le Sezioni regionali dell'AIB.

Ulteriori informazioni sui corsi saranno pubblicate su *AIB Notizie* e su AIB-WEB all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/corsi/99c-idx.htm>

CORSI AIB 2000 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ o

Partita IVA _____



A Firenze il Seminario sui *Functional requirements for bibliographic records*

di Danilo Bonanno

Il Gruppo Catalogazione e la Sezione Toscana dell'AIB hanno organizzato a Firenze, presso l'Auditorium della Regione Toscana, il 27 e 28 gennaio scorsi, un importante seminario sui *Functional requirements for bibliographic records*, messi a punto e pubblicati da un apposito gruppo di studio dell'IFLA [München : Saur, 1998. - (UBCIM Publications. New Series ; 19), d'ora in avanti FRBR; testo disponibile anche in formato .pdf sul sito dell'IFLA, all'indirizzo: <http://www.ifla.-org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>].

(segue da pag. 8)

editori (sul fronte, ad esempio, dei diritti d'autore) e sulla investitura di se stessi ad effettivi campioni della biblioteca digitale. A trarne profitto sarebbero le collezioni di cui si consacrano sacerdoti, fin troppo a lungo offese dalla calamità dei testi dichiarati esauriti dalle case editrici e invece ora facilmente riproponibili sugli scaffali grazie all'ordinazione di edizioni *on-demand*. Ulteriori *chances* possono a buon diritto determinarsi a favore di testi rari e di pregio, dissepoliti dall'iperprotezione di alcune politiche di conservazione e, una volta prodotti in digitale, consegnati a una vasta platea di fruitori. Senza contare la risposta risolutiva che la stampa *on-demand* può rappresentare contro la piaga delle fotocopie in biblioteca, perdurante terreno di attrito tra gli interessi al più largo accesso all'informazione difesi dai bibliotecari e la rivendicazione, da parte degli editori, di presunti diritti d'autore violati; un contrasto destinato ad estenuarsi in un braccio di ferro e in una sequenza di vittorie di Pirro da ambo i lati, se non si applicano misure riparatrici come quella di una pronta disponibilità ai lettori dei testi oggettivamente riconosciuti come più richiesti.

A questo punto, può sembrare riduttivo semplificare la portata di sostanziali rivolgimenti in atto nel lavoro editoriale liquidando la stampa su richiesta soltanto come una sorta di ventata ecologica nei processi di produzione tradizionale, poiché è fuor di dubbio che promuoverne l'adozione su larga scala potrebbe eliminare molte scorie annidate nei circuiti di gestione ancora dominanti e rigenerare l'offerta di cultura su basi di effettivo pluralismo.

Il complesso documento, già illustrato in maniera puntuale da Mauro Guerrini sul «Bollettino AIB», 4 (1998), p. 485-492, è stata oggetto, nei mesi scorsi, di una analisi accurata condotta dal Gruppo di studio sulla catalogazione dell'AIB, coordinato dallo stesso Guerrini: le osservazioni maturate da questa analisi sono state sottoposte all'attenzione dell'IFLA e pubblicate sul «Bollettino AIB», 3 (1999), p. 303-311. È così iniziato un rapporto proficuo tra il gruppo di lavoro italiano e l'IFLA, che ha avuto una sua tappa importante proprio in questo seminario fiorentino.

Per l'occasione, infatti, gli organizzatori hanno invitato due bibliotecari d'oltreoceano che hanno rivestito un ruolo di primo piano nella redazione del documento e che per la prima volta hanno potuto illustrare in Italia i presupposti e gli obiettivi del proprio lavoro: Olivia M.A. Madison, responsabile dei servizi bibliotecari della University Library della Iowa State University e coordinatrice del gruppo di studio su FRBR, e John D. Byrum Jr., responsabile della Regional & Cooperative Cataloging Division della Library of Congress, Chair del gruppo di revisione delle ISBD e membro del citato gruppo di studio.

L'incontro ha avuto un'articolazione diversa da quanto annunciato nel programma, in quanto Madison e Byrum, giunti in volo dagli Stati Uniti con ritardo a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche, hanno rinviato il loro intervento alla seconda giornata. Il giorno 27, pertanto, si sono alternati gli interventi dei relatori italiani: all'illustrazione dei presupposti che hanno portato alla redazione del documento (Mauro Guerrini), hanno fatto seguito due interventi tesi a focalizzare gli spinosi concetti di «oggetto della catalogazione» (Teresa Grimaldi) e di «espressione» e «manifestazione» (Pino Buizza); sono stati poi presi in esame i possibili risvolti e le possibili influenze che FRBR potrebbe rivestire nel futuro in relazione alle bibliografie nazionali (Antonia Ida Fontana), alla catalogazione del libro antico (Marieli-

sa Rossi), alle nuove tecnologie (Giovanni Bergamin), agli strumenti bibliografici presenti nelle biblioteche di ricerca (Paul Gabriele Weston); è stata quindi presentata la traduzione italiana del documento, curata dall'ICCU, la prima finora edita (Isa De Pinedo); si è fatto infine il punto sulla situazione italiana, discutendo di «nuovi requisiti per nuovi cataloghi» (Alberto Petruciani). Fuori programma, inoltre, Susanna Peruginelli ha informato sui risultati dell'analisi di FRBR compiuta dall'ELAG (European Library Automation Group), che ebbe già occasione di studiare il documento nel 1998, durante la Conferenza ELAG tenutasi a L'Aia.

Non pochi sono stati gli spunti lanciati, in diverse direzioni, dalle varie comunicazioni; particolarmente stimolante è stato l'intervento di Pino Buizza che, riproponendo alcune riflessioni scaturite dall'analisi del gruppo di studio sulla catalogazione dell'AIB, di cui è membro, ha toccato, fra gli altri, un punto estremamente delicato di FRBR, vale a dire il concetto di «espressione», posto, in maniera non poco problematica, come entità intermedia tra l'«opera» e la «manifestazione».

La seconda giornata è stata interamente dedicata agli ospiti americani, i quali, alternandosi tra loro, hanno tenuto un vero e proprio corso su FRBR, molto ampio e articolato, suddiviso in varie sessioni, nelle quali hanno preso in considerazione i seguenti punti: dettagliata analisi della genesi dello studio dell'IFLA Section on Cataloguing, chiarimenti relativi agli obiettivi del documento, illustrazione sintetica del modello e della metodologia FRBR (metodologia entità-relazione), problema del controllo di autorità, analisi delle relazioni fra entità, analisi del Basic Level National Bibliographic Record (BLNBR), utilizzo di FRBR nell'insegnamento della catalogazione (con particolare riferimento al modello messo a punto in Danimarca da Kirsten Strunck, Department of Information Studies, Royal School of Library

→ and Information Science in Copenhagen), impatto di FRBR sugli standard per i record bibliografici, con particolare riferimento alla revisione di quella che è stata definita «family of ISBDs».

Quest'ultimo punto è stato di particolare interesse, perché ha permesso di gettare uno sguardo sui cambiamenti che interesseranno, in un futuro non molto lontano, la prassi della descrizione catalografica: risultano, infatti, già in fase di revisione, sulla base delle raccomandazioni FRBR, l'ISBD(M), l'ISBD(S) e l'ISBD(CM). Non si tratterà, comunque, di uno stravolgimento delle regole catalografiche: Madison e Byrum hanno sottolineato come l'elemento rivoluzionario di FRBR consista soprattutto nella nuova struttura logico-relazionale in cui sono inseriti tanto gli elementi descrittivi quanto quelli organizzativi del record bibliografico, nonché nella terminologia adottata. In concreto, le differenze più rilevanti, rispetto alla pratica attuale, riguardano la maggior frequenza, nel record, di elementi facoltativi, in linea con le indicazioni formulate, attraverso la metodologia entità-relazione (E-R), per il Basic Level National Bibliographic Record.

Anche alcuni tra i principali codici di catalogazione (AACR2, RAK), attualmente in fase di revisione, dovranno tener conto delle raccomandazioni messe a punto da FRBR, e Madison e Byrum, manifestando il loro apprezzamento per l'interesse suscitato in Italia dal lavoro condotto dal gruppo di studio dell'IFLA, hanno espresso l'auspicio che anche la Commissione permanente per la revisione delle RICA operi in questa direzione.

Il dialogo, dunque, è aperto: per tutti coloro che volessero continuare la discussione iniziata a Firenze, facciamo presente che il Gruppo di studio sulla catalogazione dell'AIB è interlocutore dell'IFLA per qualsiasi interrogativo o chiarimento (le domande vanno inoltrate in inglese all'indirizzo: guerrini@aib.it).

Ricordiamo, inoltre, per gli interessati che non hanno potuto essere presenti a Firenze, che i testi delle comunicazioni sono presenti, in versione italiana e inglese, sul sito dell'AIB (all'indirizzo: <http://aib.it/aib/sezioni/toscana/conf/cfrbr.htm>), e che l'AIB organizzerà un seminario illustrativo di FRBR a Roma, nei giorni 12-13 aprile 2000 (per informazioni <http://www.aib.it/aib/corsi/corsi.htm>; per iscrizioni inviare una e-mail a: seminari@aib.it).

Gabriel, un sito per le biblioteche nazionali europee

Che cosa è il CENL?

Il CENL (Conference of European National Libraries) è una fondazione che ha l'intento di accrescere e dare forza al ruolo delle biblioteche nazionali in Europa, in particolare rispetto alla loro specifica responsabilità di conservare il patrimonio culturale nazionale e di assicurarne l'accesso. La costituzione della Fondazione è stata approvata nel *meeting* di Praga, nell'ottobre 1998. In accordo con lo statuto, è stata eletta una commissione esecutiva composta da un presidente, un vicepresidente/segretario e un tesoriere (il *budget* per l'anno in corso ammonta a 18.000 dollari USA).

Le due Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma hanno contribuito all'elaborazione dello statuto e alla costituzione della fondazione; partecipano entrambe a tutte le iniziative ed esercitano a turno il diritto di voto nelle assemblee annuali.

Attualmente fanno parte del CENL più di 50 biblioteche nazionali di altrettanti paesi europei, impegnate in progetti sicuramente già noti, come CoBRA, Biblink, ONE e Nedlib, ed in studi articolati su problematiche tecniche e scientifiche, standardizzazioni e protocolli.

Che cosa è Gabriel?

Dal 1 gennaio 1997 è disponibile sul World Wide Web il sito Gabriel: Gateway to Europe's National Libraries. Si tratta di una risorsa comune di supporto alla collaborazione ed all'interattività fra le biblioteche, che permette la circolazione delle informazioni, che sostiene e favorisce la standardizzazione di un'interfaccia di comunicazione all'interno di una rete europea e che ha l'ambizione di costituire una piattaforma per lo sviluppo di una biblioteca nazionale europea virtuale.

Ogni biblioteca collabora con l'elaborazione e la messa in rete di una propria *home page* (in inglese o più lingue), che viene aggiornata periodicamente e che riporta le informazioni essenziali sulla storia, i fondi, i servizi al pubblico e i progetti in corso.

Le notizie sono basate su relazioni annuali più articolate, gli *annual reports*, che le biblioteche forniscono al CENL, che le raccoglie anche in volume.

Entrambe le biblioteche nazionali centrali redigono la *home page* e l'*annual report*.

Dal dicembre 1998 la BNCR prende inoltre parte a *Treasures from Europe's national libraries*, una mostra virtuale collettiva dei tesori delle biblioteche nazionali, ospitata da Gabriel; la Biblioteca sta preparando un incremento del suo contributo alla mostra per l'anno 2000 con la scelta di altri Tesori legati al Giubileo.

Gabriel è stato scelto, infine, come Web "non allineato" per ospitare il progetto *Bibliotheca Universalis* del G7.

Il sito ha ospitato quest'anno oltre un milione di visitatori (250.000 solo per i *Treasures*), con un incremento dell'84% nel semestre febbraio/luglio 1999.

Per diffondere le informazioni sull'esistenza, gli scopi e la consistenza di Gabriel è stato prodotto un pieghevole (*The Gabriel Mission Statement*), la cui edizione in lingua italiana è stata curata dalla BNCR.

Natalia Santucci

**GABRIEL È ACCESSIBILE
AGLI INDIRIZZI**

<http://www.konbib.nl/gabriel>

<http://www.bl.uk/gabriel>

<http://www/ddb.de/gabriel>

Stralcio del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490

Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352 Il testo completo è reperibile sul sito Web del Ministero per i beni e le attività culturali all'indirizzo http://www.beniculturali.it/legislativo/testo_unico_versione%20finale.rtf.

TITOLO I Beni culturali

Capo I Oggetto della tutela

Sezione I Tipologia dei beni

Articolo 1

Oggetto della disciplina

1. I beni culturali che compongono il patrimonio storico e artistico nazionale sono tutelati secondo le disposizioni di questo Titolo, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione.

Articolo 2

Patrimonio storico, artistico, demo-etno-antropologico, archeologico, archivistico, librario

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, artt. 1; 2, comma 1; 5, comma 1; decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, art. 1; decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 148)

1. Sono beni culturali disciplinati a norma di questo Titolo:

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, o demo-etno-antropologico;

b) le cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, rivestono un interesse particolarmente importante;

c) le collezioni o serie di oggetti che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, rivestono come complesso un eccezionale interesse artistico o storico;

d) i beni archivistici;

e) i beni librari.

2. Sono comprese tra le cose indicate nel comma 1, lettera a):

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

b) le cose di interesse numismatico;

c) i manoscritti, gli autografi, i carteggi, i documenti notevoli, gli incunaboli, nonché i libri, le stampe, le incisioni aventi carattere di rarità e pregio;

d) le carte geografiche e gli spartiti musicali aventi carattere di rarità e di pregio artistico o storico;

e) le fotografie con relativi negativi e matri-

ci, aventi carattere di rarità e di pregio artistico o storico;

f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;

3. Sono comprese tra le collezioni indicate nel comma 1, lettera c), quali testimonianze di rilevanza storico-culturale, le raccolte librarie appartenenti a privati, se di eccezionale interesse culturale.

4. Sono beni archivistici:

a) gli archivi e i singoli documenti dello Stato.

b) gli archivi e i singoli documenti degli enti pubblici;

c) gli archivi e i singoli documenti, appartenenti a privati, che rivestono notevole interesse storico.

5. Sono beni librari le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato e degli enti pubblici, quelle indicate nel comma 3 e, qualunque sia il loro supporto, i beni indicati al comma 2, lettere c) e d).

6. Non sono soggette alla disciplina di questo Titolo, a norma del comma 1, lettera a), le opere di autori viventi o la cui esecuzione non risalgia ad oltre cinquanta anni.

Articolo 3

Categorie speciali di beni culturali

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, art. 13; legge 28 marzo 1991, n. 112, art. 3, comma 13; decreto legge 9 dicembre 1986, n. 832, art. 4-bis aggiunto dalla legge di conversione con modifiche 6 febbraio 1987, n. 15; legge 30 marzo 1998, n. 88, all. A)

1. Indipendentemente dalla loro inclusione nelle categorie elencate all'articolo 2, sono altresì beni culturali ai fini delle specifiche disposizioni di questo Titolo che li riguardano:

a) gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista;

b) gli studi d'artista definiti nell'articolo 52;

c) le aree pubbliche, aventi valore archeologico, storico, artistico e ambientale, individuate a norma dell'articolo 53;

d) le fotografie e gli esemplari delle opere cinematografiche, audiovisive o sequenze di immagini in movimento o comunque registrate, nonché le documentazioni di manifestazioni sonore o verbali comunque registrate, la cui produzione risalgia ad oltre venticinque anni;

e) i mezzi di trasporto aventi più di settantacinque anni;

f) i beni e gli strumenti di interesse per la storia della scienza e della tecnica aventi più di cinquanta anni.

Articolo 4

Nuove categorie di beni culturali (Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 148)

1. Beni non ricompresi nelle categorie elencate agli articoli 2 e 3 sono individuati dalla legge come beni culturali in quanto testimonianza avente valore di civiltà.

Sezione II Individuazione

Articolo 5

Beni di enti pubblici e privati

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, artt. 4 e 58; decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, art. 9, comma 1, lettera a)

1. Le regioni, le province, i comuni, gli altri enti pubblici e le persone giuridiche private senza fine di lucro presentano al Ministero l'elenco descrittivo delle cose indicate all'articolo 2, comma 1, lettera a) di loro spettanza.

2. I predetti enti e persone giuridiche hanno l'obbligo di denunciare le cose non comprese nella prima elencazione nonché quelle che in seguito verranno ad aggiungersi per qualsiasi titolo al loro patrimonio, inserendole nell'elenco.

3. Gli elenchi e i successivi aggiornamenti nella parte concernente i beni indicati all'articolo 2, comma 1, lettera e), sono comunicati dal Ministero alla Regione competente.

4. In caso di omessa presentazione ovvero di omesso aggiornamento dell'elenco, il Ministero assegna all'ente un termine perentorio per provvedere. Qualora l'ente non provveda nel termine assegnato, il Ministero dispone la compilazione dell'elenco a spese dell'ente medesimo.

5. I beni elencati nell'articolo 2, comma 1, lettera a) che appartengono ai soggetti indicati al comma 1 sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo anche se non risultano compresi negli elenchi e nelle denunce previste dai commi 1 e 2.



Articolo 6

Dichiarazione

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, artt. 2, comma 1; 3, comma 1; 5, comma 1; decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, art. 36, comma 1; decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, art. 9, comma 1, lettera b)

1. Salvo quanto disposto dal comma 4, il Ministero dichiara l'interesse particolarmente importante delle cose indicate all'articolo 2, comma 1, lettera a) appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati all'articolo 5, comma 1.

2. Il Ministero dichiara altresì l'interesse particolarmente importante delle cose indicate all'articolo 2, comma 1, lettera b), l'eccezionale interesse delle collezioni o serie di oggetti indicati all'articolo 2, comma 1, lettera c) e il notevole interesse storico dei beni indicati all'articolo 2, comma 4, lettera c).

3. Gli effetti della dichiarazione sono stabiliti dall'articolo 10.

4. La Regione competente per territorio dichiara l'interesse particolarmente importante delle cose indicate nell'articolo 2, comma 2, lettera c) di proprietà privata. In caso di inerzia della Regione, il Ministero procede a norma dell'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3.

Articolo 7

Procedimento di dichiarazione

(Legge 7 agosto 1990, n. 241, artt. 7, comma 1; 8)

1. Il Ministero avvia il procedimento di dichiarazione previsto dall'articolo 6 direttamente o su proposta formulata dal soprintendente, anche su richiesta della Regione, della Provincia o del Comune, dandone comunicazione al proprietario, possessore o detentore.

2. La comunicazione ha per oggetto gli elementi identificativi del bene e la sua valutazione risultante dall'atto di iniziativa o dalla proposta, l'indicazione degli effetti previsti dal comma 4 nonché l'indicazione del termine, comunque non inferiore a trenta giorni, per la presentazione di eventuali osservazioni.

3. Allorché il procedimento riguarda complessi immobiliari, la comunicazione è inviata anche al Comune interessato.

4. La comunicazione comporta l'applicazione, in via cautelare, delle disposizioni previste dalla sezione I del Capo II e dalla sezione I del Capo III di questo Titolo.

5. Gli effetti indicati al comma 4 cessano alla scadenza del termine del procedimento di dichiarazione che il Ministero stabilisce a norma dell'articolo 2, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Le regioni applicano le disposizioni indicate ai commi precedenti nell'esercizio delle funzioni indicate all'articolo 6, comma 4.

Articolo 8

Notificazione della dichiarazione

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, artt. 2 e 3, comma 1)

La dichiarazione prevista dall'articolo 6 è

notificata al proprietario, possessore o detentore delle cose che ne formano oggetto.

Articolo 11

Coordinamento con funzioni e competenze di regioni ed enti locali

1. Restano ferme:

- a) le competenze attribuite in tutte le materie disciplinate da questo Testo Unico alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione;
- b) le funzioni attribuite alle regioni a statuto ordinario dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3;
- c) le funzioni e le competenze attribuite alle regioni e agli enti locali dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Articolo 12

Regolamento

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, art. 73; decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, art. 73)

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, adottato a norma dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è emanato il regolamento per l'attuazione delle disposizioni di questo Titolo.

2. Fino all'emanazione del regolamento previsto al comma 1 restano in vigore, in quanto applicabili, le disposizioni dei regolamenti approvati con regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1163 e 30 gennaio 1913, n. 363 e ogni altra disposizione regolamentare attinente alle norme contenute in questo Titolo.

3. In questo Titolo si intende per "regolamento" il provvedimento emanato a norma del comma 1.

Articolo 15

Vigilanza e cooperazione

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, art. 6; decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, art. 9, comma 1, lettera a; decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, artt. 148-155)

1. La vigilanza sui beni culturali compete al Ministero e, per quanto concerne i beni oggetto di delega di funzioni amministrative, anche alle regioni.

2. Il Ministero esercita la vigilanza anche con la cooperazione delle regioni.

3. Il Ministero e le regioni cooperano altresì all'impostazione e alla definizione delle modalità d'attuazione, anche in collaborazione con le università, di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di catalogazione, inventariazione e restauro.

Articolo 16

Catalogazione

(Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 149, comma 4, lettera e)

1. Il Ministero assicura la catalogazione dei beni culturali per il censimento del patrimonio storico ed artistico nazionale.

2. Le regioni, le province e i comuni curano la catalogazione dei beni culturali loro ap-

partenenti e, informatone il Ministero, degli altri beni culturali presenti sul proprio territorio. I dati affluiscono al catalogo nazionale dei beni culturali.

3. La catalogazione è effettuata secondo le procedure e con le modalità stabilite dal regolamento, previa definizione, con la cooperazione delle regioni, di metodologie comuni per la raccolta e l'elaborazione dei dati a livello nazionale e la integrazione in rete delle banche dati regionali o locali.

4. I dati concernenti le dichiarazioni a norma dell'articolo 6 e gli elenchi previsti dall'articolo 5 affluiscono nella catalogazione e sono trattati separatamente dagli altri; la loro consultabilità è disciplinata in modo da garantire la sicurezza dei beni e la tutela della riservatezza.

Articolo 17

Funzione consultiva

(Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, art. 8)

1. I comitati di settore del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali sono facoltativamente consultati in relazione ai provvedimenti di tutela e di valorizzazione previsti da questo Titolo che investono problemi di speciale importanza.

2. Il parere dei comitati indicati al comma 1 è obbligatorio per i provvedimenti che comportano spese superiori alle soglie stabilite con decreto del Ministro, udito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.

Articolo 18

Provvedimenti legislativi particolari

(Decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1973, n. 791)

1. Sono fatte salve le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 20 settembre 1973, n. 791 per gli interventi di restauro e di risanamento conservativo in Venezia insulare, nelle isole della laguna e nel centro storico di Chioggia, ed ogni altra disposizione di legge speciale avente ad oggetto singole città, complessi architettonici, siti od aree di interesse storico, artistico od archeologico.

Articolo 19

Beni culturali di interesse religioso

(Legge 1 giugno 1939, n. 1089, art. 8)

1. Quando si tratti di beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni della Chiesa Cattolica o di altre confessioni religiose, il Ministero e, per quanto di competenza, le regioni provvedono, relativamente alle esigenze del culto, d'accordo con le rispettive autorità.

2. Si osservano, altresì, le disposizioni stabilite dalle intese concluse a norma dell'articolo 12 dell'Accordo di modificazione del Concordato lateranense firmato il 18 febbraio 1984, ratificato e reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n. 121, ovvero dalle leggi emanate sulla base delle intese sottoscritte, a norma dell'articolo 8, comma 3, della Costituzione, con le confessioni religiose diverse dalla cattolica.





Articolo 20

Convenzioni internazionali

1. L'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali si conforma ai principi di cooperazione tra Stati, anche nell'ambito di organizzazioni internazionali, stabiliti dalle convenzioni rese esecutive in Italia in materia di protezione del patrimonio culturale mondiale e dei patrimoni nazionali.

Articolo 33

Controllo sui beni librari

(Decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3, art. 9, comma 1, lettera a)

1. I controlli conservativi previsti dalle disposizioni della presente sezione che riguardano i beni indicati all'articolo 2, comma 2, lettera c) sono esercitati dalla Regione competente per territorio. In caso di inerzia della Regione, il Ministero procede a norma dell'art. 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 3.

Articolo 99

Apertura al pubblico di musei, monumenti, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche (Legge 23 luglio 1980, n. 502, art. 1, sostituito dalla legge 27 giugno 1985, n. 332, art. 1; decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1995, n. 417, art. 27; decreto ministeriale 11 dicembre 1997, n. 507, art 5, comma 1)

1. L'apertura al pubblico dei musei, dei monumenti, delle aree e dei parchi archeologici statali, degli archivi di Stato e delle biblioteche pubbliche statali è disposta e regolamentata dal Ministero.

2. Ai fini del comma 1 si intende per:

a) *museo*: struttura comunque denominata organizzata per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione pubblica di raccolte di beni culturali;

b) *area archeologica*: sito su cui insistono i resti di un insieme edilizio originariamente concluso per funzione e destinazione d'uso complessive.

c) *parco archeologico*: ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto in modo da facilitarne la lettura attraverso itinerari ragionati e sussidi didattici.

Articolo 100

Biglietto d'ingresso

(Legge 25 marzo 1997, n. 78, art. 1, commi 2, 3 e 4)

1. L'accesso ai luoghi indicati nell'articolo 99, comma 1, è consentito, di regola, dietro pagamento di un biglietto.

2. Sono stabiliti dal regolamento:

a) i casi di libero accesso e di ingresso gratuito;

b) le categorie di biglietti e i criteri per la determinazione del relativo prezzo. Il prezzo del biglietto include gli oneri derivanti dalla stipula delle convenzioni previste alla lettera c); c) le modalità di emissione, di distribuzione, di vendita del biglietto d'ingresso e di riscossione del corrispettivo, anche mediante convenzioni con soggetti pubblici e privati. Per

la gestione dei biglietti d'ingresso possono essere impiegate nuove tecnologie informatiche, con possibilità di prevendita e vendita presso terzi convenzionati.

d) la percentuale dei proventi dei biglietti da assegnare all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori, scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici.

3. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono destinati all'adeguamento strutturale e funzionale dei locali adibiti a sedi di musei, gallerie, archivi e biblioteche dello Stato, alle misure di prevenzione degli incendi, alla installazione dei sistemi antifurto e di ogni altra misura di prevenzione nei locali stessi, nonché all'espropriazione e all'acquisto, anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato di beni di interesse artistico e storico. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, alle competenti unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato a norma del presente comma.

Articolo 101

Ricerche e letture negli archivi di Stato e delle biblioteche pubbliche statali (Decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1995, n. 417, art. 47; decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, art. 28)

1. Le ricerche e letture per ragioni di studio effettuate negli archivi di Stato e nelle biblioteche pubbliche statali sono gratuite.

Articolo 111

Fruizione da parte delle scuole

(Legge 8 ottobre 1997, n. 352, art. 7 e 8)

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti territoriali favoriscono la fruizione del patrimonio culturale e scientifico da parte degli studenti, stipulando con le scuole di ogni ordine e grado apposite convenzioni nelle quali sono fissate, tra l'altro, le modalità per la predisposizione di materiali, sussidi e percorsi didattici.

2. Gli oneri derivanti dalle convenzioni sono ripartiti tra la scuola richiedente ed il Ministero o l'ente interessato.

Articolo 112

Servizi di assistenza culturale e di ospitalità

(Decreto legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito con modificazioni nella legge 14 gennaio 1993, n. 4, art. 4, comma 1; decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito con modificazioni nella legge 22 marzo 1995, n. 85, art. 47-quater; decreto del Presidente della Repubblica 5 luglio 1995, n. 417, artt. 31-60; decreto ministeriale 24 marzo 1997, n. 139, art. 2, comma 1)

1. Nei luoghi indicati all'articolo 99, comma 1, possono essere istituiti servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico.

2. I servizi riguardano in particolare:

a) il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali;

b) i servizi riguardanti beni librari e archivi-

stici per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario;

c) la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali;

d) la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni;

e) i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro;

f) i servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba;

g) l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, di iniziative promozionali.

Articolo 113

Concessione dei servizi

(Decreto legge 14 novembre 1992, n. 433, convertito con modificazioni nella legge 14 gennaio 1993, n. 4, art. 4, commi 3 e 4; legge 8 ottobre 1997, n. 352, art. 3; decreto ministeriale 24 marzo 1997, n. 139, art. 2, comma 1 e art. 3, comma 6)

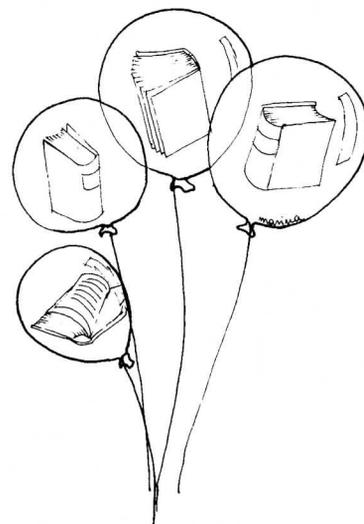
1. I servizi indicati all'articolo 112 possono essere affidati in concessione a privati, qualora risulti finanziariamente conveniente e i servizi medesimi non possano essere assicurati mediante le risorse umane e finanziarie dell'amministrazione.

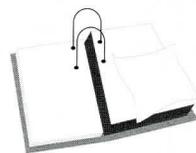
2. Le concessioni per i servizi previste al comma 1 possono essere integrate, ai fini di una gestione comune, con l'affidamento dei servizi di pulizia e di vigilanza e biglietteria.

3. I funzionari preposti agli istituti di cui all'articolo 99, comma 1, d'ora in poi indicati come "capo dell'istituto", provvedono all'affidamento in concessione a norma delle vigenti disposizioni in materia di appalti di servizi.

4. La concessione ha durata quadriennale e può essere rinnovata, esclusa la rinnovazione tacita, per non più di due volte.

5. Al fine di garantire il coordinamento ovvero l'integrazione dei servizi, possono essere stipulate apposite convenzioni con regioni, province, comuni ed altri enti pubblici e soggetti privati titolari di istituti corrispondenti a quelli indicati nell'articolo 99, comma 1. ●





Manifesto dei bibliotecari SBN del polo romagnolo

Prologo

In questo scorcio di secolo quattro avvenimenti stanno agitando le acque nelle biblioteche del polo romagnolo:

SABATO 27 NOVEMBRE 1999, ALLE ORE 12, DOPO 15 ANNI DI ATTIVITÀ, IL VECCHIO SBN HA CESSATO DI VIVERE;

IL RIASSETTO TECNOLOGICO DELLE PROCEDURE INFORMATICHE STA INVESTENDO L'INTERA RETE BIBLIOTECARIA DI ROMAGNA;

I DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI E QUINDI ANCHE I BIBLIOTECARI SONO CHIAMATI ALLA FIRMA DEL CONTRATTO INDIVIDUALE IN OTTEMPERANZA ALL'APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO.

È IN CORSO L'ELABORAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE "NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI"

L'intrecciarsi di questi avvenimenti ha portato al bisogno di ritrovarci fuori dal nostro ambiente di lavoro, con le rappresentanze sindacali, per riaffermare l'orgoglio di appartenere a una professione, quella del bibliotecario, che pare non solo sconosciuta ai più, ma anche a coloro che, negli ultimi 20 anni, hanno fatto delle biblioteche romagnole il fiore all'occhiello della pubblica amministrazione locale.

Alle origini di SBN

La nascita della nostra attuale figura professionale coincide con quella del **SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (SBN)**.

È durante la lenta gestazione di SBN che avviene una prima presa di coscienza del nostro lavoro. Fino alla fine degli anni '70 le biblioteche e i bibliotecari erano entità e soggetti non

ben definiti.

Le biblioteche rappresentavano uno dei tanti servizi in ambito locale e i bibliotecari erano impiegati di quel servizio.

La scelta delle biblioteche pubbliche della provincia di Ravenna di aderire a SBN portò inevitabilmente le stesse a ritrovare la propria identità.

SBN inteso come servizio bibliotecario reso al cittadino comportò da parte dei bibliotecari romagnoli uno sforzo, una coesione di intenti, una dedizione ai propri compiti difficilmente riscontrabili presso la **P.A.**

Il cardine principale di SBN era la cooperazione e su quella per la prima volta vennero riorganizzate tutte le attività della biblioteca.

La realizzazione di una rete provinciale portò alla creazione di un unico catalogo in tutte le biblioteche e al prestito interbibliotecario.

Se il debutto di **SBN** avvenne a Ravenna nel 1986 non fu un caso.

Fin dai primi anni '80 i bibliotecari romagnoli coordinati dal Servizio Biblioteche della provincia di Ravenna gettarono il seme per la futura cooperazione interbibliotecaria.

In quegli anni iniziarono gli incontri di studio sugli standard internazionali (**ISBD**), la rilettura delle **RICA** alla luce delle tecniche catalografiche formali acquisite, l'analisi approfondita del Soggettario di Firenze in previsione della catalogazione partecipata.

Da quel momento i bibliotecari avviarono una vera e propria ginnastica catalografica tesa a interiorizzare i nuovi linguaggi formali previsti per la catalogazione dei documenti.

Per la prima volta nel mondo delle biblioteche pubbliche di ente locale, quelle considerate probabilmente meno importanti rispetto alle statali e universitarie, i bibliotecari si incontrarono, si confrontarono e misero a disposizione ciascuno la propria esperienza, competenza e professionalità in modo cooperativo autentico e reale.

Questo metodo di lavoro risulterà

vincente per la comprensione della logica cooperativa prevista in seguito da SBN.

Per i bibliotecari romagnoli, **SBN non è mai stato scambiato per una nuova tecnologia** abbinata a un software per la catalogazione. **Siamo stati attori nella creazione di SBN** e con gli informatici designati per la realizzazione tecnica del progetto abbiamo condiviso la creazione di ogni singolo modulo mettendo a disposizione la nostra cultura biblioteconomica, suggerendo modifiche per migliorare il programma.

La consapevolezza e l'impegno profuso per ciò che si andava realizzando, il senso di partecipazione ad un servizio così complesso e nello stesso tempo affascinante, il nuovo ruolo specializzato che si delineava all'orizzonte del mondo delle biblioteche automatizzate, hanno fatto sì che nel 1986 la prima banca dati con 5000 notizie bibliografiche, frutto della cooperazione delle biblioteche del polo ravennate, fosse presentata ai cittadini in una conferenza internazionale.

Da quel momento la ricchezza di informazioni di quel progetto che vedeva in un catalogo concettualmente unico, ma fisicamente distribuito, tutto il patrimonio librario fino ad allora catalogato, era a disposizione dell'intera comunità. **Stavamo realizzando con orgoglio e profonda partecipazione il primo nucleo di quella che nei paesi anglosassoni si chiama "public library": un centro informativo locale che rendesse disponibili per i suoi utenti ogni genere di informazione e conoscenza**, rivoluzionando quella che era ed è ancora purtroppo nella mentalità di molti la visione classica delle biblioteche, che sono considerate servizi meramente culturali e non anche di informazione.

Nel corso del tempo

Dal 1986 ad oggi SBN è cresciuto grazie soprattutto ai bibliotecari che



→

pur vedendo aumentare le loro mansioni e diminuire di ben 12 unità i colleghi, hanno condiviso uno dei punti più alti della cooperazione, **il prestito interbibliotecario**, inteso come scambio e circolazione di documenti fino a quel momento condivisi solo virtualmente.

Ed è con soddisfazione che abbiamo visto adottare il prototipo ravennate di SBN da altre biblioteche italiane e apprezzare il nostro lavoro a livello nazionale dai nuovi partners.

Sempre dai bibliotecari del Polo SBN Romagna è poi partito nel 1995 il progetto di rete civica RACINE, che ha portato all'estensione gratuita a tutti i cittadini di alcuni servizi Internet come la posta elettronica.

I punti di accesso a questi servizi sono stati ancora una volta le biblioteche e gli **intermediari della conoscenza** i bibliotecari, che hanno cercato in questo modo, di rendere il loro lavoro maggiormente visibile ai cittadini.

Durante questi anni i bibliotecari, spesso con gravi sacrifici personali, hanno migliorato gli standard qualitativi dei propri servizi, che ancora prima della promulgazione delle varie leggi Bassanini, sono stati sempre basati sulla trasparenza, efficienza, individuando nell'utenza la centralità della propria impostazione gestionale: lunghi orari di apertura articolati su mattina, pomeriggio e, in alcuni casi, la sera, snellimento delle procedure, preminenza del reference, promozione della lettura, rapporti privilegiati con le scuole, in un'ottica di uguale diritto all'informazione e di educazione permanente. In questi anni hanno conseguito un elevato livello di specializzazione.

Tempi moderni

Noi, bibliotecari della Rete Bibliotecaria di Romagna abbiamo assimilato in questi anni l'idea della cooperazione, l'abbiamo sostenuta e difesa, garantendo un significativo livello qualitativo e quantitativo dei servizi.

Oggi, in nome di un malinteso significato della flessibilità e della mobilità, si è giunti ad assimilare il lavoro professionale nei servizi bibliotecari e culturali alla redazione di atti amministrativi o all'espletamento di funzioni generiche e a cancellare il vocabolo 'bibliotecario' dai profili professionali della Pubblica Amministrazione.

È invalso l'uso di ricoprire i pochi posti con personale proveniente da altri servizi senza nessuna preparazione specifica, (*"tanto in biblioteca - si dice - si danno via libri e questo sono capaci di farlo tutti"*), senza tenere conto del fatto che la nostra è una professione che richiede l'utilizzo di tecniche e procedure di elevata complessità e un continuo aggiornamento.

D'altra parte, in un paese ormai assuefatto ad una estensione semantica del termine cultura, che va dalla lirica al ballo liscio, era forse inevitabile considerare i bibliotecari generici operatori.

Accettiamo invece la definizione di operatori della conoscenza, cioè produttori di un valore basato sull'elaborazione dell'informazione, come indicato nella recente bozza di Raccomandazione del Consiglio d'Europa in merito ai nuovi profili professionali nei settori culturali.

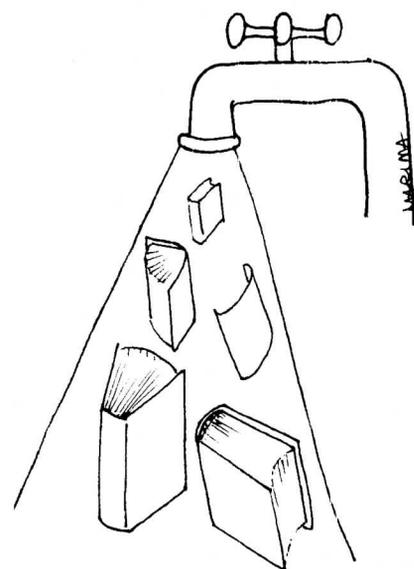
Non stiamo difendendo alti stipendi, perché la maggior parte di noi in questi anni non ha conosciuto progressioni di carriera. Stiamo difendendo la professionalità dei bibliotecari e quindi l'importanza della preparazione di chi in biblioteca lavora o intende lavorare; stiamo difendendo il ruolo delle biblioteche. Non difendiamo il semplice termine BIBLIOTECARIO, non ostacoliamo la flessibilità da e per altri servizi, ma occorre stabilire precisi requisiti di accesso affinché le biblioteche non si riempiano di persone incompetenti oppure perché appalti esterni a soggetti non integrati ci sottraggano segmenti qualificanti del nostro lavoro lasciando invariato il problema di sempre, la mancanza di personale, contrariamente ad ogni standard internazionale in materia.

Nel nuovo contratto la figura del bibliotecario assumerà diverse denominazioni, tutte accomunate dal rendere irricognoscibile, di nome e di fatto, la nostra professione. Questo risponde forse ad una legittima logica di flessibilità, ma è sicuramente l'esito di una sottovalutazione dei requisiti professionali necessari per operare in strutture complesse e tecnologicamente avanzate come i servizi bibliotecari, in netto contrasto con la proposta di legge "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" del 23 novembre 1999 oggi in discussione, in cui, agli articoli 3, 10 e 12, si individuano standard di servizio e di professionalità degli addetti omogenei con le raccomandazioni IFLA. Essere bibliotecari, essere operatori della co-

noscenza, significa essere professionisti. In quanto tali i bibliotecari possono svolgere anche altre mansioni o essere spostati ad altre mansioni, ma non è possibile svolgere la funzione di bibliotecario senza avere un preciso curriculum formativo e professionale.

È auspicabile che l'IBC nell'elaborazione degli standard di cui all'art. 10, della proposta di legge tenga conto della professionalità raggiunta dai bibliotecari indipendentemente dalla realtà in cui operano e dal servizio in cui sono impegnati, tenendo presente che con l'avvento delle nuove tecnologie ogni bibliotecario è ormai un operatore della conoscenza, con un complesso bagaglio di conoscenze, non solo di tipo umanistico.

Solo vincolando gli enti locali a operare in vista di un adeguato inquadramento degli operatori e ad una completa autonomia gestionale, come previsto dall'articolo 12 punto 1, comma d), della proposta di legge "l'impiego di personale qualificato in grado di gestire attività di alta complessità tecnico-scientifica" si potrà realizzare quanto previsto dall'articolo 5 punto 2 comma g): i comuni "promuovono e valorizzano i patrimoni conservati nei propri istituti culturali e beni culturali di cui hanno la titolarità o la gestione".



OFFERTA SPECIALE

CONGRESSI AIB: COMPLETATE LE RACCOLTE DEGLI ATTI!

Acquistando almeno quattro volumi, avrete diritto a uno sconto speciale del 40% sul prezzo di copertina:

1) 1965-1975

I congressi 1965-1975 dell'AIB / a cura di Diana La Gioia. 1977. XII, 265 p. L. 20.000 (sconto 40% L. 12.000).

2) Firenze, 1981

Ruolo e formazione del bibliotecario: atti del XXIX Congresso dell'AIB, Firenze, 29 gennaio-1° febbraio 1981. Firenze: Giunta regionale toscana, 1983. 324 p. L. 10.000 per rimborso spese.

3) Abano Terme, 1983

L'Associazione: ipotesi di lavoro per gli anni 80: atti del XXXI Congresso nazionale, Abano Terme 1-4 dicembre 1983 / a cura di Paolo Ghedina e di Stefania Rossi Minutelli. Abano Terme: Francisci, 1986. 214 p. L. 10.000 per rimborso spese.

4) Villasimius, 1984

I servizi della biblioteca e l'utente: atti del XXXII Congresso nazionale dell'AIB, Villasimius, 11-14 ottobre 1984 / a cura di Giuseppina Faeda. 1987. 204 p. L. 25.000 (sconto 40% L. 15.000)

5) Giardini Naxos, 1982

La cooperazione: il Servizio bibliotecario nazionale: atti del 30° Congresso nazionale dell'AIB, Giardini-Naxos, 21-24 novembre 1982. Messina: Università di Messina, Facoltà di lettere e filosofia, Centro studi umanistici, 1986. 246 p. L. 10.000 per rimborso spese.

6) Sirmione, 1986

Il futuro delle biblioteche: atti del XXXIII Congresso nazionale dell'AIB, Sirmione, 8-11 maggio 1986 / a cura di Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini. 1988. 360 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000)

7) Cefalù, 1989

Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione: atti del 35° Congresso nazionale dell'AIB, Cefalù, 30 settembre-4 ottobre 1989. Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 1990. 264 p. L. 10.000 per rimborso spese.

8) Selva di Fasano, 1993

Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39° Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993 / a cura di Angelo Sante Trisciuzzi. 1995. 321 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

9) Roma, 1994

Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni: atti del XL Congresso nazionale dell'AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994 / progetto scientifico di Giovanni Solimine. 1995. 138 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000).

10) Brescia, 1995

Bibliotecari: ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca: atti del XLI Congresso nazionale dell'AIB, Brescia, 8-10 novembre 1995 / a cura di Aldo Pirola. 1997. 266 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

11) Trieste, 1996

La biblioteca, il cittadino, la città: atti del XLII Congresso nazionale dell'AIB, Trieste, 27-28-29 novembre 1996 / a cura di Romano Vecchiet. 1998. 217 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

12) Napoli, 1997

La biblioteca fra legislazione e diritti del cittadino: atti del XLIII Congresso nazionale dell'AIB, Napoli, 29-30-31 ottobre 1997 / a cura di Maria Cristina Di Martino e Ornella Falangola. 1999. 170 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume 1) 1965-1975

L.

2) Firenze, 1981

L.

3) Abano Terme, 1983

L.

4) Villasimius, 1984

L.

5) Giardini Naxos, 1982

L.

6) Sirmione, 1986

L.

7) Cefalù, 1989

L.

8) Selva di Fasano, 1993

L.

9) Roma, 1994

L.

10) Brescia, 1995

L.

11) Trieste, 1996

L.

12) Napoli, 1997

L.

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

.....
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 4.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro
(specificare)

.....
Data

.....
Firma



A P P E L L O

al Ministro per i Beni e le Attività Culturali, onorevole Giovanna Melandri

Le Associazioni firmatarie esprimono il loro sostanziale dissenso di fronte al nuovo regolamento proposto per la riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Chiedono pertanto una revisione di questo regolamento per le seguenti ragioni:

1) rende più burocratico, verticistico e farraginoso il percorso delle decisioni rispetto allo stesso Decreto Legislativo n. 368/98, anziché apportare gli indispensabili snellimenti;

2) risulta scarsamente funzionale a causa dell'evidente intreccio fra i vari livelli di intervento, confondendo spesso i compiti di coordinamento e di indirizzo politico con la gestione operativa;

3) non chiarisce il ruolo effettivo dei Soprintendenti Regionali – la cui nomina deve avvenire in base a criteri di merito tecnico-scientifico e non, come il testo prefigura, per designazione politico-burocratica – rendendo così più problematici il confronto e la concertazione, invece fondamentali, con Regioni, Province, Comuni, Diocesi, ecc.;

4) mortifica l'autonomia degli organismi di natura tecnico-scientifica come gli Istituti Centrali (quelli per il Catalogo e la Documentazione, nonché per il Catalogo Unico delle Biblioteche sembrano addirittura scomparsi), come le Biblioteche Nazionali Centrali e come le Soprintendenze specifiche; questi devono essere invece i veri, strategici interlocutori delle realtà regionali e locali ai fini della tutela del patrimonio storico, artistico, paesistico e archivistico e hanno perciò bisogno di maggiore autonomia per risultare effi-

caci e tempestivi nell'azione di tutela;

5) indebolisce ulteriormente l'istituto del vincolo sui beni culturali e ambientali riducendo la funzione delle Soprintendenze presenti sul territorio alla semplice "istruttoria", mentre il Decreto Legislativo n. 368/98 parla chiaramente di "proposta" delle stesse Soprintendenze con effetti operativi immediati del vincolo stesso;

6) non sottolinea concretamente l'importanza della formazione né tantomeno della didattica – da ritenersi invece assolutamente prioritarie – disattendendo così le recenti conclusioni della relativa Commissione ministeriale.

ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane

Associazione Italiana Biblioteche

Associazione Nazionale Archivistica Italiana

Assotecnici - Associazione Nazionale dei tecnici per la tutela dei beni culturali e ambientali

Comitato per la Bellezza "Antonio Cederna"

FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

Fondazione Napoli Novantanove

Istituto Bianchi Bandinelli

Italia Nostra

T.C.I. - Touring Club Italiano

Associazione Comitato Italiano

World Monuments Fund

WWF Italia

Preso atto di questo documento, Europa Nostra, federazione pan-europea di 200 associazioni non governative di 35 Paesi, si unisce all'appello.

D I TUTTO UN PO'

Maria Luisa Ricciardi da questo numero lascia il Comitato di redazione di «AIB notizie» e la rubrica su «INFO2000». La ringraziamo per il prezioso contributo dato alla rivista fin dal trasferimento della redazione a Roma.

D ocnze

Si è concluso il primo concorso per professori universitari nel settore di Bibliografia e Biblioteconomia con la nuova normativa. Il concorso, bandito dall'Università Ca' Foscari di Venezia, riguardava un posto di professore associato: è risultato vincitore Riccardo Ridi, bibliotecario alla Scuola normale di Pisa, nostro socio e coordinatore di AIB-WEB. Sono risultati idonei Paul G. Weston, bibliotecario della Biblioteca Vaticana (socio AIB e già membro del CER Lazio), e Lodovica Braida, ricercatrice all'Università di Milano e studiosa di storia dell'editoria. Complimenti e auguri ai colleghi.

OFFERTA AI SOCI

ARRETRATI «BOLLETTINO AIB»
FINO AL 1996

L'Associazione italiana biblioteche, nell'ambito della riorganizzazione del magazzino delle pubblicazioni, dà la possibilità ai propri soci di integrare le proprie raccolte fino al 1996, salvo esaurimento delle stesse, offrendo i singoli fascicoli a prezzo scontato.

Annata intera: L. 10.000 + L. 4.000 per spese di spedizione
Singolo fascicolo: L. 4.000 + 2.000 per spese di spedizione

L'OFFERTA È VALIDA
FINO AL 31 MARZO 2000

A. A.A. Volontari cercasi

La Biblioteca della Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, trasformatasi di recente in un Centro di documentazione con i nuovi settori Fototeca, Archivio storico e Bioiconografico, ha programmato una serie di attività inerenti la catalogazione automatizzata dei propri fondi (SBN e Archivi del '900). Necessita pertanto della collaborazione di volontari. Per informazioni e chiarimenti contattare direttamente la direttrice, dott.ssa Massimina Cattari, piazzale delle Belle Arti 131, Roma, tel. 0632298410-1.

B ibliotheca electronica

Il progetto di *Bibliotheca electronica* prevede la creazione di un database sul libro antico digitalizzato che vede coinvolte a tutt'oggi dodici biblioteche pubbliche e private italiane con un patrimonio superiore al mezzo milione di libri dal secolo X al XIX. Al momento i titoli a disposizione sono più di trecento ed in media affluiscono due nuove acquisizioni giornaliere. Per saperne di più visitate il sito *mirror* per il pubblico del progetto all'indirizzo <http://utenti.tripod.it/library>. Per esempi a bassa risoluzione in file pdf <http://www.promo.it/novantiqua/valentini>.

C ommissione Biblioteche pubbliche

La Commissione Biblioteche pubbliche dell'AIB segnala nuovi documenti per il lavoro: le convenzioni che danno vita al centro servizi provinciale per le biblioteche di Vicenza e il protocollo d'intesa per lo sviluppo della cooperazione interbibliotecaria di Parma. I documenti per il lavoro si trovano alla pagina: <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/doc.htm>.

P rogetto CREMISI

Nel 1999 il Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio Centrale per i

beni librari, le istituzioni e l'editoria, ha promosso il progetto CREMISI: Creazione di mediateche per introdurre la Società dell'informazione, nell'ambito dell'iniziativa ADAPT sostenuta dalla Comunità europea. Dopo un anno di lavoro, il progetto si presenta nei suoi contenuti e nei suoi primi servizi sul sito Internet: <http://www.cremisi.org>.

Lo scopo di CREMISI è la formazione e riqualificazione professionale attuate attraverso l'insegnamento dell'uso di Internet, dei servizi e delle risorse disponibili su rete. Più in generale, il progetto si propone di promuovere lo sviluppo di competenze legate all'introduzione delle nuove tecnologie dell'informazione al fine di consolidare le posizioni occupazionali, migliorare i livelli professionali e quindi supportare lo sviluppo di servizi e risorse.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 12, numero 1, gennaio 2000. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Taran-tello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675.

Pubblicità: Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000: lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 2000 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 30 gennaio 2000.

Flashate sul 29° Congresso dell'AIB: Firenze 1981

a cura di Simonetta Buttò

Le fotografie che abbiamo scelto questo mese sono tratte da un album donato all'Associazione da Pasquale Marchese, bibliotecario all'Istituto statale d'arte di Firenze e autore di questo "reportage" interamente dedicato al 29° Congresso tenutosi a Firenze dal 29 gennaio al 1° febbraio 1981 – nel cinquantenario della fondazione dell'Associazione – sul tema della professione del bibliotecario e della formazione professionale.

Pubblichiamo qui di seguito la lettera con cui il presidente Angela Vinay in data 7 marzo 1981 ringraziava del dono il collega fiorentino:

Gentilissimo Dottore,

Alcuni giorni fa ho ricevuto il bell'album delle fotografie da Lei scattate in occasione del nostro ultimo Congresso Nazionale. Mi permetta di esprimerLe i miei più sentiti ringrazia-

menti per questo cortesissimo dono che sarà conservato con cura perché costituisce la testimonianza visiva di un importante momento della nostra vita associativa e insieme il ricordo di un proficuo incontro con molti amici e colleghi, tra i quali spero di poterLa annoverare.

La Sua partecipazione così attenta ai lavori e la presenza numerosa di nuovi e vecchi soci sono la testimonianza che l'Associazione costituisce un fondamentale punto di riferimento per le biblioteche e ciò è per me motivo di particolare conforto nel momento ormai prossimo in cui mi accingo a lasciarne la Presidenza.

Nel rinnovarLe la mia sincera gratitudine Voglia accettare i miei più cordiali saluti

Angela Vinay



Chi si riconosce o ci può aiutare a riconoscere altri colleghi ritratti nelle fotografie ci scriva (fax 06 4441139) o mandi una e-mail alla redazione (aibnotizie@aib.it); e se qualcuno ha conservato in casa altre fotografie o interi servizi fotografici che ritraggono aspetti della vita associativa non esiti a contattarci: potremmo riprodurli per arricchire l'archivio e vi rispediremo gli originali.